AI POTERI LEGISLATIVO ED ESECUTIVO ALLA POPOLAZIONE TUTTA DEL...

A. Angelo

Digitized by Google

Digitized by Google

556/29

556
29

AI POTERI
LEGISLATIVO ED ESECUTIVO

ALLA

POPOLAZIONE TUTTA

DEL

REGNO D'ITALIA

ABBOZZO DI PENSIERI E DI PRELIMINARI
DI STATUTO
APPLICABILI ALLA FONDAZIONE ED ATTIVAZIONE DI UN BANCO
DI

CREDITO FONDIARIO

allo scopo

DI UN PRONTO E RADICALE ASSETTO DELLE FINANZE

Pubbliche e Private

PER

ANGELO A.***

BIBLIOTECA NAZIONALE 1872 FIRENZE

Seconda Edizione.

FIRENZE E GENOVA
TIP. E LIT. DEI FRATELLI PELLAS

1866.

Digitized by Google

L'Autore intende valersi dei diritti accordatigli dalla Legge sulla Proprietà letteraria.

556.
29

Digitized by Google

AVVERTENZA

Il presente progetto che fu ideato or fa un anno nella doppia sua combinazione, cioè o come istituzione Governativa, o come Banco di Società privata, e fin d'allora fatto conoscere al Sig. Ministro delle Finanze, non poteva in quel tempo comprendere quanto oggi verrebbe stupendamente in suo soccorso per la più pronta ed utile attuazione dello stesso, intendo parlare dell'importante proposta di un Nazionale Consorzio, eroico e potente slancio di costante volontà di un popolo eletto.

Ma ora però che tal proposta fu emessa dalla *Gazzetta del popolo di Torino*, e par bene che muova nell' animo degli Italiani quel patriottico sentimento per cui puossi sperare di soccorrere efficacemente al fatale dissesto finanziario, or m'è necessità di avvertire non solo non essere il progetto che espongo al pubblico contrariato, o reso inutile dalla proposta del Consorzio anzidetto, ma da questo invece poter trarre maggiori mezzi, e maggiore utilità d'attuazione, se pel più pronto rialzo del Credito pubblico venissero versati nel Banco proposto, come altrettante Azioni i fondi raccolti, fruttifere queste non meno per lo scopo consortile, che

Digitized by Google

per gli stessi generosi oblatori; e tal mio progetto riuscire a compiere quel generale riordinamento delle Finanze pubbliche e private, che il solo Consorzio, comunque possa produrre, non sarà sufficiente certo a conseguire. E basti quì l'accennare che mentre il Consorzio necessariamente senza rimborso, sottrae agli averi dei cittadini una parte più o meno considerevole dei medesimi, col mio sistema si provvede invece ai bisogni ed ai dissesti tanto pubblici che privati, colla semplice imposizione d'un vincolo **volontario** sulle proprietà stabili di ciascuno che credesse doversi valere dell'istituzione del Credito Fondiario; vincolo che giova alla garanzia generale e particolare in ogni operazione; vincolo che non arresta, ma promuove anzi e sospinge il progresso dell'agricoltura; vincolo che pel solo decorso del tempo, e mediante un sistema d'ammortizzo il men gravoso e sensibile, si va risolvendo, quasi senza rimborso, ma anzi con sicuri profitti, a prò di coloro i quali eransi provveduti dei capitali. E se col Consorzio, non mai abbastanza encomiato, si otterrà in parte (che sarebbe illusione sperarla nel totale od anche in larga porzione) l'esdebitazione dello Stato, ed un notevole rialzo nel Credito Pubblico, coll'attuazione del mio progetto questa esdebitazione si conseguirà gradatamente più presto e per intero, senza quelle alterne vicende che son causa delle oscillazioni di Borsa, e col costante progressivo ritiro delle cedole del Debito Pubblico si arresteranno quelle fatali speculazioni e giuochi bancarii che valgono spesso a diffondere il discredito e ad eccitare la diffidenza, a paralizzare le intraprese, cioè la grande opera della produzione.

Digitized by Google

Quindi se la sublime inspirazione d'un Consorzio Nazionale fosse sorta prima della combinazione da me ideata, avrei potuto far assumere a questa altre forme, e modellarla in modo che le generose e patriottiche sottoscrizioni riuscir dovessero non solo proficue allo Stato, ma utili per positivi vantaggi ai cittadini: ciò più non posso per me solo attualmente, posto che non soltanto l'idea del Nazionale Consorzio, ma l'organismo dello stesso, con rapido e mirabile slancio, si va in tutta Italia attuando.

Pubblico dunque qual fu da me formulato il mio progetto; lo pubblico perchè per le ragioni su esposte non avversa, nè nuoce all'acclamato Consorzio; lo pubblico perchè può anzi indubbiamente giovare al completo assestamento delle Finanze in generale, lo pubblico perchè possano **i cittadini, i comuni, i pubblici e privati stabilimenti soffermarsi su di esso**, e vedere come sia ormai possibile collo slancio generoso degl'Italiani, mediante la combinazione delle norme e dei principii nel mio progetto accennate, comporre quell'idea ed attuabile sistema con cui salvare da ogni imbarazzo lo Stato, soccorrere agl'interessi ed ai bisogni privati, e provvedere così ad un tempo al vero incremento dell'agricoltura, dell'industria e del commercio; lo pubblico finalmente, perchè ho piena ed intera fede che il Comitato Centrale e gli altri Comitati Provinciali che si vanno instituendo per l'attuazione del Consorzio Nazionale, composti siccome sono di persone d'altissimo ingegno, d'integra fama e di sincero amor patrio, presieduti da Augusti e venerati Principi che son gloria e speranza della Nazione, non lascieranno di volgere benevol-

Digitized by Google

mente la loro attenzione a questo mio progetto, che mi fo debito di rassegnar Loro; confidando che se dal medesimo vedranno sorgere la speranza d' un utile risultamento, non isdegneranno certo di trarne ogni profitto in pro della grande impresa a cui sono chiamati.

Digitized by Google

AI MIEI CORTESI LETTORI.

I bisogni d'ogni genere che tutto dì aumentano, e pur troppo sono da tutti più o meno sentiti: — Il dissesto finanziario, che fatto grave ed imponente pone in tristi e difficili condizioni Governo e Popolo: — lo stato di abbandono, e di trascuranza in cui generalmente è lasciata ogni cultura: — il conseguente deprezziamento della proprietà stabile, vieppiù aggravato da insaziabile spirito di speculazione, che quale è ormai spinto è tarlo così d'ogni nobile intelligenza, come di ogni pubblica e privata moralità: — il gran commercio diffidente e poco attivo, perchè spenta di molto quella lealtà, e buona fede che un dì ne costituiva la vita, e ne promoveva l'incremento: — il piccolo commercio, che pur è alimento e sostegno delle grandi operazioni, quasi ormai derelitto: — e finalmente l'irrefrenata usura che domina, *e tutto, e tutti o seduce, o rovina, e fatalmente pur troppo và divorando e le risorse della Nazione, e le sostanze private:* — questi, o miei lettori benevoli, sono i tristi e dolorosi fatti, sono le deplorabili condizioni d'Italia nostra, che mi commossero, e mi costrinsero a meditare, se da questo fatale presente in cui siamo, e nel quale perseverando anche per poco riuscirebbe tardo ogni rimedio, non abbia in se la Nazione elementi e potenza bastante per liberarsene radicalmente, e preparare così al Governo che ai popoli un avvenire d'agiatezza, d'ordine, di moralità, di floride condizioni economico-finanziarie sì pubbliche che private.

E per quanto grave e difficile apparir possa questo problema, balenò nella mia piccola mente un'idea, che svolta e concretizzata, come il meglio per me possibile accennerò in breve, m'infuse l'intima convinzione, che la soluzione di esso può essere vittoriosamente assicurata.

Digitized by Google

La **Terra**, specialmente sotto il ridente Cielo d'Italia, è per sè il più fecondo elemento di ricchezza: Dio la creò perchè provvedesse a tutti i bisogni dell'Uomo; ma a questo impose di poi la necessità di fecondarla colle loro cure, col loro lavoro. — Finchè e dovunque la coltivazione della terra fu promossa, fu incoraggiata, fu con provvidi aiuti sostenuta ed avviata, colà sorse l'agiatezza, colà si radicò l'amore del lavoro; colà scemarono i vizi: colà subentrò l'ordine, la lealtà, la morale. — Ma fatalmente un'aberrazione sociale, e più forse Governativa, andò, specialmente in Italia, disconoscendo alla **Terra il suo primato**: le speculazioni, i mille progetti, le intraprese, gli azzardosi traffici, distolsero e popoli e Governo da quell'attiva ed operosa protezione ed assistenza che l'Agricoltura esigeva; e da ciò appunto ne derivò una prima e forse la più fatale cagione del depauperamento pei popoli, e della deficienza di mezzi pel Governo.

Ebbene, si desista con fermo proposito da questa pericolosissima aberrazione: si promuova con **Onestà e buon Volere** ogni mezzo che ridoni a questa Madre comune, a questo primo strumento della proprietà sociale, **la Terra**, tutta l'importanza che le è dovuta come elemento di **produzione, e di ricchezza**: Essa divenga irrecusabile titolo di Credito per l'uomo che la possiede; e l'uomo si valga di questo credito per conseguire i mezzi nesarii ad aumentarne la produzione, il lavoro, il Valore o Capitale. — Questo **Credito e questo Elemento che si usa, e non si consuma, che anzi usato con saviezza si aumenta e progredisce**, perchè non attrae la nostra attenzione, ed anzi quasi lo rinneghiamo, lasciandolo miserando spettacolo d'inscienza economico-agricola-finanziaria? perchè? Perchè troppo ogni nostro intendimento, ed una spesso cieca avidità di guadagno, ci spinse nel vortice delle speculazioni, ove l'usura, il giuoco, una vita inquieta, disordinata, affannosa ci distolsero dalla cultura della terra e lasciammo questa insterilire e decadere dal suo vero valore.

Riprendiamo dunque con coraggioso proposito, quella via che sola può condurci a salvezza: — il Governo si persuada che mentre coll'imposte moltiplicate, con ognora aumentati balzelli, coi prestiti, colle rovinose alienazioni, si conduce lo Stato ad inevitabile perdizione; mentre colle sole economie ragionevoli e moderate, non può ristorare l'esausta finanza pubblica; mentre lo spingere al di là di ogni giusto limite siffatte economie, non provvede alla dignità ed ai bisogni dello Stato e toglie ai Cittadini ed all'industria gli opportuni mezzi per sussistere e avvan-

Digitized by Google

taggiarsi; Ei può invece, e il debbe se veramente intende compiere il consolidamento, e la grandezza d'Italia, adottare quei mezzi opportuni, efficaci e pronti che valgono a rialzar veramente il Credito, ed il Valore del suolo; quei mezzi pei quali le proprietà **fondiarie culte od inculte rappresentino in fatto la vera provveditrice ricchezza, il fonte d'ogni sussidio nei bisogni del Governo e degli individui:** — e si persuadano pure i Cittadini, che più che dalle azzardate speculazioni, più che dalle rischiose intraprese, più che dai tanti affannosi conati, ai quali ognuno oggidì s'abbandona, onde provvedere agli ognor crescenti ed incalzanti bisogni, avranno Essi dalla terra quei permanenti soccorsi e nel di Lei valore quella solida e costante garanzia, per cui mentre potran sopperire ai loro bisogni troveran facil modo di avere a miti, e vantaggiose condizioni i mezzi necessarii a regolarizzare ogni loro interesse ed a prepararsi un avvenire, quanto meno più tranquillo.

Penetrato da queste idee, e da queste pratiche e per me inconcusse teorie, mi sono convinto che ove — di fatto e non di mere parole — concorra una ferma volontà ed una sicura onestà nello instituire, nel dirigere, e nell'amministrare una Banca di vero Credito fondiario, la quale abbia per iscopo precipuo quello di provvedere col minor possibile aggravio i mezzi per rialzare il Credito del suolo, culto od inculto; per soccorrere e promuovere l'Agricoltura; per provvedere ai dissesti finanziarii si pubblici che privati, sì di enti morali che di particolari individui; dissesti che sconvolgono od arrestano le più utili e più sane idee d'ordine e di pubblica economia; — questa instituzione così fondata, e colle norme accennate diretta, varrebbe infallantemente a salvare il Governo da una inevitabile rovina; a scemare ai Cittadini man mano quelle angustianti gravezze, dalle quali sono ora oppressi; a ricondurre la Nazione a quel grado di agiatezza e di potenza a cui dee pervenire.

Ed è con tale intento, con tali idee, con tali norme, che spinto Io unicamente dal vivo desiderio di poter giovare alla Patria, ho formulato il progetto che ora presento ai miei Concittadini: — e sappiano tutti che non avidità di fama, non mire di speculazione, non impulso d'ambizione, non speranza di lucro mi ha spinto a pubblicarlo. — La sola intima, coscenziosa, profonda convinzione, che ben ponderato e lealmente con onesto proposito attuato e diretto, un tale progetto, può lo stesso essere fonte sicura di salvezza nelle deplorabili condizioni alle quali Governo

Digitized by Google

e Cittadini furono condotti, è quella che mi fe' sentire essere quasi un dovere di sottometterlo alla meditazione del Governo, del Parlamento e di tutti coloro ai quali stà veramente a cuore la prosperità ed il ben essere della Nazione.

Compiendo un tale dovere, mi limito a pregar tutti che vogliano senza preoccupazioni leggere il mio progetto, e ben ponderarlo prima di emetterne un giudizio. E dove fossero per fare un rimarco sulla troppo spiccata esaltazione della **potenza** e del **primato della terra**, vogliano nella cortesia loro considerare che trattando io di proposito di tale strumento scientificamente denominato **Natura** o **Terra**, come quello il più per l'Italia importante, ma trascurato, non intesi teorizzare dissertando sui Codici della Scienza, ma discorrendo insistere praticamente sopra i bisogni, come intorno ai rimedii da arrecarvi, per il pieno sviluppo di quest' una principalissima fra le fonti della Ricchezza sociale.

Ben lungi del resto dall'ignorare che la prosperità di una Nazione si compie coll'armonizzato concorso della *Natura* o *Terra*, del *Lavoro*, e del *Capitale*, ho però per fine ultimo dei miei concetti che il completo esplicamento di questi due ultimi elementi non possa aver luogo che dietro lo svolgersi *pieno* ed *intero* di tutte le *forze vive del primo*. — Nel resto ognuno pensi che è tempo di provvedere, e provvedere energicamente, alle tristi condizioni nostre.... e che lo attendere **più tardi, sarà troppo tardi!...**

Digitized by Google

PRELIMINARI DI STATUTI

PER LA DESIDERABILE ATTIVAZIONE

DI UNA

BANCA VERAMENTE UTILE

DI

CREDITO FONDIARIO IN ITALIA

Art. 1.° È costituita una società sotto la denominazione **Società di Credito Fondiario, o Monetizzazione della terra sì coltivata che improduttiva dello Stato Italiano.**

Art. 2.° Scopo della presente società, è quello di rialzare il Credito pubblico e privato — di ritornare alla **Terra** il suo primato come **generatrice unica privilegiata** di ogni prodotto, e quindi provveditrice di ogni commercio e di reale prosperità.

Di soccorrere perciò e migliorare l'agricoltura, di promuovere le grandi associazioni di fertilizzazione pratica, agricolotenimentale;

D'innalzare alla giusta loro importanza ed arricchire di prodotti nazionali i mercati;

Di moralizzare col fatto l'intemperante speculazione;

Di ritornare al commercio ingenti capitali che attualmente, anche per causa delle commozioni politiche e finanziarie del Regno, e del capriccioso abbassamento o rialzo del credito pubblico, trovarono e trovano più cauto sfogo nel prestito ipotecario;

Di agevolare e rendere utile l'istituzione del credito agricolo;

Di preparare infine uno stato di naturale equilibrio, e di prosperità reale, per la Nazione Italiana, che posta in tali condizioni potrà, pel solo effetto morale che deve conseguirne, risorgere davvero, tranquilla e potente.

Digitized by Google

Art. 3.° Lo stato, come corpo morale con i suoi possedimenti produttivi ed ancora inerti — i corpi morali, la popolazione tutta del Regno, possedente terreni produttivi od ancora inculti, dal valore accertato di L. 300 fino a qualunque maggior somma, potranno concorrere allo scopo, uso e benefizii, della presente Società.

Art. 4.° Il patto come sopra stipulato rimarrà fermo ed aperto per tutto il tempo della durata della presente società, affinchè in qualunque momento, quanti cittadini o corpi costituiti lo vogliano, possano prendervi parte come azionisti, o come mutuatarii.

Art. 5.° La durata della presente società sarà d'anni 45 a principiare dal giorno della sua prima operazione e potrà essere prorogata successivamente di 45 in 45 anni.

Art. 6.° L'esistenza della proposta società verrà demarcata a **periodi** e ad **epoche**.

Il **periodo** si riferirà alla 1.ª e 2.ª costituzione della società, e via dicendo.

Le **epoche** si riferiscono, e si distinguono dalle emissioni di azioni.

Art. 7.° Il fondo sociale metallico sarà pel primo **periodo** di L. 250,000,000.

E perciò la prima **epoca** d'azioni sarà di un milione di azioni.

Ogni azione sarà del valore di L. 250 divisa in due serie di L. 125 caduna.

Art. 8.° Quando sia sottoscritta la metà delle azioni e quando sia stato versato l'ammontare della prima serie delle medesime, si potranno cominciare le operazioni di Credito fondiario.

Aat. 9.° È essenzialmente proibita ogni operazione la quale per i suoi principii e risultati possa cadere sotto l'azione delle discipline e giudicati commerciali, e perciò, così il Direttore come il Consiglio di sorveglianza, previe le opportune cautele, le quali più precisamente verranno specificate nel regolamento, saranno espressamente tenuti responsali in proprio di ogni trasgressione ed evenienza.

Art. 10.° Occorrendo una seconda emissione di azioni, e così per altre ancora, non si potrà effettuare che sulla proporzione di L. 125,000,000 volta per volta, e ciò solamente si potrà fare quando le domande inscritte preventivamente raggiungano già per le azioni i 62 milioni, e le domande di mutuo sieno pell'ammontare di 500 milioni.

Digitized by Google

Art. 11.° La Banca di Credito fondiario che non potrà non (1) essere autorizzata ad emettere **Cedole Fondiarie** (biglietti), non potrà mai emetterne che pel doppio valore del suo capitale (2) ad eccezione di quanto si propone a pagina 24.

Art. 12.° Le cedole fondiarie (**Biglietto**) saranno:

1.° Al portatore.
2.° Pagabili a vista in metallico sonante.
3.° Non saranno fruttifere, come non potranno subire sconto.
4.° Saranno del valore di L. 1. 2. 5. 10. 20. 50. 100. 250. 500. 1000.
5.° Saranno ricevute in tutte le Casse pubbliche, e ciò tanto più che esse essendo il rappresentato di un **Vero valore reale, anzichè esclusivamente morale**, non possono mai avere Corso forzoso, come non lo avrebbe l'Oro e l'Argento, quindi per qualunque evenienza rimane eliminato il sospetto di un deprezziamento, qualunque sia la Crisi che possa sorvenire, tranne quella della scomparsa della proprietà, che ne è la vera garanzia.

Art. 13°, **Gli utili sociali fissi** sono per ogni azione di L. 250. l'8 per 0[0 all'anno a titolo d'interesse.

Gli utili come interesse fisso diferito sono un altro 4 per 0[0 e più all'anno per ogni azione, da assegnarsi però e pagarsi come è disposto all'art. 15.

E finalmente il rimborso integrale della azione in L. 250 — se tale sarà stato il suo sborso effettivo.

Art. 14.° Gli interessi annuali del 8 per 0[0 verranno corrisposti a semestre maturo.

Art. 15.° Gli interessi diferiti pari al 4 per 0[0 all'anno:

Il rimborso al pari delle azioni:

Gli utili, o dividendi spettanti ad ogni azione, non saranno assegnati e pagati, che a fine di ogni periodo della Società.

(1) Si legga a pagina 21.

(2) Si prega di osservare che mentre a base del presente progetto si è presa un'emissione di biglietti non maggiore del doppio del capitale costitutivo della Società, tutte le altre Banche Industriali autorizzate all'emissione di carta oltrepassano di molto questa proporzione.

Quindi è che ognun vede facilmente quale più spiccato vantaggio per la Società e per i mutuatori ne ridonderebbe, ove la Banca che si propone fosse facoltizzata, come di giusto, ad emetter carta nella stessa proporzione in cui lo sono le Banche puramente Industriali.

Digitized by Google

Potrà però l'Amministrazione, vistane la possibilità durante lo svolgimento delle combinazioni sociali, fare intanto assegnamenti maggiori a titolo d'interesse.

Art. 16.° Quando l'Amministrazione, previo consiglio, si determini all'annuo maggiore assegnamento di cui all'Art. 15, quell'aumento per i rimanenti anni della durata della Società, secondo il periodo 1.° o 2.° o 3.° al quale possano appartenere le azioni, non dovrà essere nè diminuito nè sospeso.

Art. 17.° La Banca di Credito Fondiario Italiano fissa e determina le sue operazioni come segue:

1.° Mutui a tempo determinato da 1 a 45 anni, con interessi ed ammortizzo col sistema del cumulo.
2.° Anticipazioni trimestrali ad interesse fisso.

Art. 18.° Gl'interessi per i mutui a tempo determinato con ammortizzo, sono fissati al 3 per 0[0 all'anno. **Salvo il caso di doverlo aumentare di un 1[2 per 0[0 in séguito al sistema di amministrazione che sarà preferito.**

La quota d'ammortizzo è fissata all'1 per 0[0 all'anno, da aumentarsi in proporzione della minore quantità d'anni, dal 1.° ai 45 che saranno domandati per l'ammortizzo.

Il tasso delle anticipazioni trimestrali è fissato al 5 per 0[0 invariabilmente.

Art. 19.° Gl'interessi del mutuo con ammortizzo saranno pagati semestralmente tre mesi anticipati.

La quota d'ammortizzo sarà pagata anticipatamente di 6 in 6 mesi. (Vedi Art. 43.)

Gli sconti per le anticipazioni trimestrali saranno pagati pur essi anticipati.

Art. 20.° Ogni domanda di mutuo o d'anticipazione sarà accompagnata dalla precisa indicazione, se per mutuo, della categoria che si preferisce per effettuare l'ammortizzo; se per le anticipazioni a tre mesi, sarà specificatamente indicata. Tale domanda sarà però sempre subordinata al disposto dell'art. 44 in relazione cogli articoli 31 e 32.

Art. 21.° Ad ogni richiedente verranno aperti, nel gran libro, due conti, l'uno a tempo con ammortizzo, l'altro di anticipazioni trimestrali.

Art. 22.° Ogni qualvolta l'Amministrazione constati per la 2.ª volta delle irregolarità, o delle difficoltà nella esazione per

Digitized by Google

parte dei debitori a causa d'anticipazioni, dovrà riferirne al Consiglio, il quale accertato il fatto, potrà far liquidare in qualunque tempo il suo avanzo, e dovrà d'uffizio far passare la operazione nella categoria dei mutui a tempo con ammortizzo, aumentando per questi il tasso dell'interesse adottato del 1[2 per 0[0 all'anno.

Il Titolare o mutuatario non potrà in alcun modo opporsi a questa operazione e relative conseguenze, essendochè coll'aderire ai vantaggi della presente istituzione, si vincola di fatto e di diritto a subirne gli oneri.

Art. 23.° Saranno creati dalla Amministrazione della Società tanti **Varranti** (1) pel credito fondiario da lire 300 in più fino a qualunque maggior somma, che occorreranno, i quali **Varranti** l'Amministrazione della Banca li consegnerà al richiedente mutui od anticipazioni in proporzione del valore integrale riconosciuto della sua proprietà, e giusta la prestazione d'ipoteca che avrà consentita in favore della Banca di credito fondiario.

Art. 24.° Quando da un particolare, o Corpo morale sia stata fatta sottomissione ed adesione alla presente Società, ed abbia sporta la sua domanda di mutuo, o d'anticipazione si dovrà dal medesimo entro i tre mesi successivi, onde vedersi fissata e riconosciuta l'ammissibilità e quota di credito, presentare all'Amministrazione, nei modi dalla legge richiesti, tutti i documenti di proprietà e libero possesso, che meglio verranno indicati nel regolamento interno dell'Amministrazione.

Dovrà inoltre presentare un **tipo** ed una perizia giurata dei suoi terreni, fatta da due periti agrimensori, ed asseverata davanti al Sindaco da due probi viri del distretto, ove saranno situati i terreni ipotecandi.

Art. 25.° Quando i richiedenti abbiano regolarmente adempito alle prescrizioni come agli articoli 23 e 24:

Quando dall'Amministrazione sia constatata la cautela del mutuo, o dell'anticipazione, e sieno quindi rilasciati i relativi varranti per determinare la quota di credito d'ogni singolo richiedente

(1) I **Varranti** in questo caso sono quel titolo pel quale consterà, rimpetto al Banco, del vero valore della proprietà di un individuo, della consentita e presa inscrizione ipotecaria a favore del Banco medesimo, e della quota di credito alla quale sarà stato ammesso il titolare. — Rispetto al titolare è quel documento pel quale tenendosi in pronto un credito liquido sulla sua proprietà. Egli potrà quando meglio gli piaccia, avere senz'altri incombenti dal Banco, tutta o parte di quella somma che la Banca gli avrà riconosciuta somministrabile, all'epoca del fattone rilascio.

Digitized by Google

il mutuo a tempo, con ammortizzo od anticipazioni, verrà stipulato a richiesta il relativo atto di mutuo e pagato dopo 40 giorni, previo l'adempimento di quanto è disposto agli articoli 27, 28, 43.

Le anticipazioni trimestrali, avranno la loro piena evasione il giorno successivo alla fatta domanda, adempito che sia al prescritto dall'articolo 28.

Art. 26.° Ogni richiedente, a qualunque categoria appartenga, non potrà mai pretendere e disporre oltre i due terzi del valore dei **Varranti** che l'Amministrazione gli avrà consegnati come all'articolo 23.

Art. 27.° Oltre le cautele tutte accennate negli articoli 23, 24, 25, relative ai mutui a tempo con ammortizzo, l'Amministrazione dovrà esigere, ed il richiedente effettuare il deposito colla relativa girata a favore della Banca, di tanti **Varranti**, pel valore di un terzo maggiore del mutuo domandato.

Art. 28.° Coloro che vorranno avere pronto accesso alla anticipazione trimestrale come all'articolo 25, adempite le cautele, girate, e deposito dei varranti, come all'articolo precedente, dovranno pure già aver vincolata legalmente alla Società o Banca quella porzione di terreni che possa nei modi ridetti cautelare la Banca stessa.

Art. 29.° Ogni mutuo od anticipazione sarà pagata dall'Amministrazione con Cedole fondiarie (**Biglietti**).

Art. 30.° Appena costituita la Banca in attività di operazioni, l'amministrazione *emetterà operazione* per *operazione*, quante cedole fondiarie le occorreranno pel disimpegno degli obblighi assunti. — *Per alcuna altra causa o speculazione non potranno esserne emesse.*

Art. 31.° I **Varranti** fondiarii saranno nominativi ed inalienabili, salvo quanto è previsto dall'articolo 33, e tranne il caso del naturale e giudiziale passaggio di tutto o parte del fondo da essi rappresentato a mani dei terzi.

Art. 32.° Quando la proprietà rappresentata dai *Varranti* come all'Art. 31, fosse già stata assoggettata a vincolo ipotecario in favore della Banca, o quando il pagamento dell'ottenuto mutuo od anticipazione si fosse per parte della Banca di già eseguito, potranno nullameno i nuovi possessori per i casi previsti nell'Art. 31 e 44, rimanere o nò vincolati, come il loro autore, verso la Banca, previ quegli atti di convalidazione che verranno designati in modo legale; od altrimenti liquidato, e saldato ogni loro dovere verso la Banca, e restituiti i **Varranti** ricevuti, riavere prontamente liberato il loro podere; salve le norme di liquidazione di cui meglio nel regolamento interno.

Digitized by Google

Art. 33.° La sola Banca, quale girataria dei **Varranti** fondiarii, potrà, sentito il Consiglio superiore, valersi di detti titoli dandoli a deposito **contro effettivo numerario**, ed assegnare ai medesimi sul fondo di riserva a norma delle circostanze, quell'interesse che verrebbe deliberato dal Consiglio stesso.

Art. 34.° Pel reimpiego delle quote d'ammortizzazione, quando la rendita Italiana per elevatezza del suo valore non renda più, almeno il 5 per cento, o quando non si possa trovare nello stato cauto e fruttifero impiego al tasso suddetto, potrà l'Amministrazione, sentito il Consiglio superiore, acquistare quei valori all'Estero che assennatamente verranno considerati i più solidi, dando però la preferenza ai valori di quelle istituzioni di Credito fondiario che più cautamente verranno esordendo nella via del vero, del salutare progresso.

Art. 35.° Non si potranno accordare mutui a tempo con ammortizzo — nè anticipazioni — sopra proprietà poste oltre i confini del Regno d'Italia.

Art. 36.° Per l'esazione degli interessi, quote d'ammortizzo ed utili qualunque spettanti alla società, l'Amministrazione si varrà possibilmente dei sistemi attalmente in vigore per l'esazione delle imposte Governative, e degli agenti stessi, **mediante quella equa retribuzione che sarà giudicata occorrente.**

Ciò non potendosi verificare, potrà l'Amministrazione a tal uopo prendere dei concerti con gli agenti Provinciali e Comunali.

Art. 37.° Essendo sommamente importante, sia per l'interesse sociale materiale, come per i risultati morali della instituzione presente, che le operazioni si trattino preliminarmente il più localmente possibile; e specialmente che in moltissimi centri dello stato siavi il mezzo di poter scambiare in metallico sonante la Cedola Fondiaria (biglietto), *ciò che essendo possibile di fare,* sarà pei molti, *invece di eccitamento a valersene, argomento per convincersi che tanto vale la Cedola Biglietto da L. 1000* quanto i 50 corrispondenti marenghi sonanti; la Banca nella sua saviezza si varrà di quei mezzi che meglio crederà possano rispondere alla cautela, alla esattezza, ed alla economia — potrà quindi esaminare se non possa essere il caso di sentire per l'impianto delle molte succursali, le proposizioni per scheda privata dei banchieri e dei proprietarii delle differenti località o centri, i quali oltre le migliori condizioni economiche che potessero offrire, presentassero le dovute garanzie morali, e possedessero maggior numero di azioni.

Digitized by Google

Art. 38.° Tutti gli interessi e sconti:

Qualunque maggior utile possa resultare dall'esercizio della presente società:

I diritti di esame dei titoli di proprietà e possesso, il rimborso delle spese che per avventura dovesse utilmente o no incontrare l'Amministrazione, in dipendenza delle domande di mutui e di anticipazioni;

I diritti tutti degli atti notarili per il mutuo, quitanza, inscrizione, trascrizione e radiazione d'ipoteca, i quali sono e si intendono a carico dei mutuatarii, diventano di esclusiva spettanza e proprietà della massa sociale, dedotte le spese d'Amministrazione, e possibili perdite.

Art. 39.° E perciò la Banca avrà a'suoi stipendi:

1.° Il notaro.

2.° Quel corrispondente numero di distinti legali, i quali sia per dottrina, avvedutezza e zelo, possano meglio convenire, per soddisfare con la più scrupolosa imparzialità all'arduo mandato loro.

Le competenze consultive e notarili saranno come sopra liquidate a profitto della massa sociale.

Art. 40.° Nessuno impiegato, dal primo all'ultimo, non esclusi i fattorini, potrà conseguire l'impiego a cui aspirasse nella Banca, ove non giustifichi e non faccia contemporaneamente deposito nelle casse della stessa di quel proporzionato numero di azioni che a suo tempo verrà designato.

Verificandosi però il caso che uno fra i richiedenti impiego avesse quelle speciali doti che quasi lo rendessero una necessità pel buon andamento delle attribuzioni che gli sarebbero conferte, ma che le condizioni sue finanziarie non gli permettessero d'interessarsi nel modo sopra accennato alla prosperità morale e materiale della Banca — potrà l'Amministrazione, col massimo riserbo, derogare momentaneamente alla condizione come sopra fissata, disponendo perciò che per via di una ragionevole mensile ritenuta sull'emolumento, sia anche esso il più prestamente abilitato a fare il suo deposito, onde vieppiù possa interessarsi al buon avviamento del suo patrimonio.

Art. 41.° Quando un capitale sia giunto al suo ammortizzo, cesserà di diritto nel mutuatario ogni responsabilità, e rientrerà nel libero possesso delle sue proprietà.

Digitized by Google

Quando a seguito di quanto è previsto negli Articoli 31 e 32, avvenga la liquidazione di un mutuo, in questo caso verranno estratte a sorte tante azioni corrispondenti all'avvenuto ammortizzo o liquidazione.

Se però questo ammortizzo o liquidazione si sarà verificato prima dei 45 anni, periodo della durata della Società, le Azioni estratte non avranno diritto:

1.° Che al rimborso al pari.
2.° Che al rimborso dell'interesse diferito del 4 per 0[0 all'anno, per quanti anni vi saranno voluti per l'effettuazione dell'avvenuto ammortizzo o svincolamento.

Art. 42.° Siccome il buon andamento, e la prosperità della Società presente sarà tanto migliore e proficuo, quanto più agli interessi e risultati comuni convergeranno le cure e la onesta vigilanza di tutti i socii e funzionari della Banca di credito fondiario Italiano; l'Amministrazione sceglierà fra i principali azionisti che si troveranno nei varii comuni nei quali si saran fatte operazioni, quel numero conveniente e possibile, ai quali conferirà a norma dello Statuto e regolamento sociale l'incarico di trasmettere semestralmente un rapporto sulle condizioni d'attualità relativamente all'andamento e miglioramento delle proprietà affette alla Banca di credito fondiario, ed in fine di ogni anno una relazione circostanziata di tutto quanto possa riferirsi ai vantaggi, cautele ed incremento di questa a profitto sociale.

Il suddetto mandato sarà validamente accordato mediante lettera firmata dal Direttore.

Art. 43.° Nell'intento di giovare, nella discretezza dei patti di questa Istituzione, in modo più facile e cauto agli interessi dei socii e dei mutuatarii, potrà l'Amministrazione all'atto del pagamento del mutuo che avrà concesso a tempo con ammortizzo, richiedere e pretendere pel primo anno l'anticipazione integrale d'un anno di quota d'ammortizzo, e ciò senza nulla innovare a questo proposito a quanto è prescritto all'art. 19.

Art. 44.° Non sarà ammesso al rimborso del suo debito, prima della scadenza della mora fissata, alcun mutuatario che abbia tolto a mutuo, salvo nei casi e per i modi previsti agli articoli 31 e 32.

Art. 45.° Ogni mutuatario in concorso di altri attendenti, dovrà avere la preferenza nella sottoscrizione delle azioni tuttavolta

Digitized by Google

che faccia l'immediato sborso del montare delle azioni nel tempo e modo, come si è detto.

Art. 46.° È obbligatoria per ogni mutuatario, anche come maggior garanzia sua e sociale, la sottoscrizione ed il pagamento in effettivo metallo sonante di Numero 4 azioni per ogni L 5[m., di mutuo che sarà richiesto a tempo con ammortizzo.

Art. 47.° Quando il proposto sistema risulti accettato e perciò si possa utilmente istituire il Credito fondiario, sarà allora il caso di tener conto della giusta parte che debbono o possono prendervi i proprietarii di fabbricati.

Sarà pure allora il caso di discorrere dei mille altri vantaggi e scopi di così provvidente instituzione, e di dimostrare come stupendamente si verifichi perciò la spontanea ed efficace entrata del Credito Agricolo nel vasto campo della proprietà fondiaria, che per la attivazione della proposta Banca si sarà potuta rendere fruttifera.

Dissi non potere non essere autorizzata l'emissione delle Cedole fondiarie (Biglietto) perchè:

1.° Le istituzioni che regolano lo Stato, sono e debbono mantenersi *uguali per tutti*; non può dunque esistere d'innanzi alla leale tutela del Governo e dei Rappresentanti della Nazione verun privilegio.

2.° Perchè due essendo i patrimonii che costituiscono l'avere del Regno, cioè **Agricolo** *il primo*, **Industriale** *il secondo*, devesi favorire l'uno e l'altro con uguale misura.

Quindi il patrimonio *produttore* e quello del *prodotto* non può esistere utilmente, nè essere in modo alcuno commerciato, se il *produttore* non è per primo *fertilizzato*, e con pari stregua protetto dalla legge, dal buon volere di chi è custode delle vitali instituzioni economiche, ed è perciò *responsabile* dell'*essere*, dell'*avvenire d'una Nazione*.

3.° Perchè se l'amministrazione pubblica avesse per fatale necessità vincoli e rapporti commerciali troppo per essa stretti ed influenti, per cui dovesse talora cedere ad atti di privilegio e di protezionismo; **è ormai tempo, è giustizia, è dovere che se ne svincoli**, perchè in sussidio della legge, i più sacrosanti principii di diritto naturale e comune esigono, che se, a comporre l'erario

Digitized by Google

pubblico, il patrimonio dello Stato, concorre l'obolo di tutte le classi e di tutti i cittadini, eguale e profittevole a tutti deve essere l'utile e l'espansione di quello.

4.° Perchè il parlar d'istituzione di Credito Fondiario, i di cui capitali mutuabili siano, e non possano essere rappresentati altrimenti che da Obbligazioni emesse dall'Amministrazione del Credito stesso, è proposta che specialmente nelle attuali condizioni del Regno, non può essere attuabile: e se anche se ne tentasse lo esperimento, pur valendosi in onta alla fede pubblica, dei vistosi, quanto sacri capitali delle casse di risparmio; non si otterrebbero che risultati dannosi a tutti, e sarebbero anzi compromessi i capitoli anzidetti. Ed è ciò dimostrato, dacchè dovendo le obbligazioni emesse dal Credito Fondiario *indispensabilmente essere negoziate,* rovinano il mercato commerciale già troppo riboccante di titoli d'ogni specie, e rovinano il patrimonio civile agricolo dal quale avrebbero avuta origine, poichè sottopongono i Mutuatari, che già pagano un'interesse grave, ed una quota d'ammortizzo, a sobbarcarsi ancora, ove vogliano valersi del mutuo ottenuto, ad una perdita certamente non inferiore al 2 per cento almeno, nella realizzazione della Obbligazione avuta a causa di mutuo.

5.° Perchè finalmente mentre l'instituzione del Credito pel Patrimonio Civile, non può, nè deve nuocere, nè fare concorrenza al Patrimonio Commerciale; il quale anzi sussidiato ed arricchito dai prodotti del primo, è reso più esteso, più attivo, e più solido, *quanto più sarà posto in maggiore prosperità;* fornisce all'amministrazione pubblica i *facili spedienti* di abbandonare la sua sudditanza all'azione commerciale, collo svincolarla da operazioni bancarie, incompatibili altronde colla sua qualità.

6.° Perchè null'altro di meglio, di più opportuno, di più richiesto potrebbe nelle attuali contingenze di tutta Italia volersi che l'instituzione del Credito Fondiario: imperciocchè nulla può più efficacemente ed in modo pronto *consolidare il credito di* TUTTI *i valori pubblici e privati* che sconfortantemente languiscono sulla piazza, nulla può meglio assicurare una *durevole* prosperità nell'Amministrazione pubblica finanziaria, nè altro mezzo, meglio di questo varrebbe ad *assicurare davvero i patrimoni vistosissimi* che si trovano ora investiti nella rendita dello Stato.

7.° Devesi dunque concedere al Patrimonio Civile, come Diritto Pubblico, la sua Banca, gli stessi mezzi per poter prosperare, che saviamente si fornirono alle Banche pel Patrimonio

Digitized by Google

Commerciale — fare diversamente, sarebbe, al riguardo della proprietà immobile un attentare alla vita di un morente, e quanto al Commercio, un incitamento ed una vera provocazione al maggiore deprezzamento di ogni valore, alla sfiducia nelle operazioni; il chè fin d'ora, checchè si tenti fare, checchè si dissimuli, è siffattamente sentita, che quasi minaccia ingenerare un allarme, che riuscirebbe fatale.

E finalmente perchè non sarebbe poi nè dificile nè disutile, nell'interesse generale d'ogni Stato, che verificandosi, come è sperabile, l'adozione di un sistema di unificazione monetaria per tutta l'Europa, venisse la Carta-moneta **rappresentante la Proprietà**, ammessa e riconosciuta reciprocamente nei varii suoi Stati, come altro valore ugualmente positivo, e certamente non ultimo fra i potenti mezzi pei quali si ravvicinano le nazioni, e si facilitano le contrattazioni loro, così Commerciali che Civili: e ciò specialmente quando si pensi al *possibile* caso in cui i Governi stessi possono trovarsi nella necessità di emettere Essi medesimi, ed *imporre* la Carta-moneta, la quale non essendo garantita in questo caso che dalla sola forza e volontà di chi la impone, diverrebbe pel fatto stesso, e per la speculazione, cagion fatale di abusi, e di rovina. — È perciò che i popoli stessi *non dovendo ormai* dissimularsi questa possibile e pericolosa contingenza, dovrebbero col ragionato confronto fra la Carta-moneta Governativa che niuna garanzia presenta, tranne quella morale, ed il Biglietto del Credito Fondiario, che *è sempre assicurato sulla proprietà*, promuovere *essi stessi attivamente* e con alacrità l'emissione di questo Biglietto, ammettendolo anche in omaggio al progresso e alla civiltà dei tempi nelle contrattazioni sociali.

Perciò dunque sorgano i ben volenti, i Padri della Patria, gli uomini della scienza, i finanzieri, gli uomini di Stato, e tutti concordi dieno finalmente consistenza alla intelligenza pratica direttiva, ed efficace vita al progresso di una Nazione che tutto può, sollecitino occorrendo trattati finanziarii colle potenze; e sia l'Italia nostra anche in questo l'iniziatrice e perciò possa compiere Essa stessa l'opera della radicale sua rigenerazione economico-finanziaria.

Inoltre l'indeclinabile necessità di fornire il Capitale di una Banca Fondiaria, di cui vogliasi seriamente l'esistenza ed i vantaggi per la proprietà, *di numerario e di Biglietti,* **non deve per nulla ingenerare infondati**

Digitized by Google

timori nel Governo e nelle Società Industriali, le quali già sono autorizzate all'emissione di Carta.

Se questo scritto varrà a richiamare la benevola attenzione di chi ha saputo colla sapiente direzione elevare a straordinaria prosperità il principale stabilimento di credito che esista in Italia, e quello delle altre Amministrazioni congeneri, l'Autore potrà allora far noto e proporre quelle combinazioni, che assicurando l'utile di tutti, valgano a togliere anche l'ombra degli accennati timori.

Eccomi ora alla dimostrazione della proposta Società.

Supponiamo che ai proprietarii e corpi morali dello Stato occorra un mezzo migliardo d'imprestito. — Questo mezzo migliardo l'Amministrazione della Banca lo emette nei modi, tempi e forme già sovra spiegate, a mutuo con ammortizzo, contro ipoteca sulle proprietà *specificamente* designate di ogni singolo richiedente.

Per la collocazione di tale somma al tasso del *tre per cento* (1) d'interesse annuo, ne risulta alla società un utile di quindici milioni.

Questo benefizio può aumentarsi in ragione delle maggiori domande di mutui, che verranno fatte dalle industrie agricole; le quali, se urge loro d'aver grandi capitali ad un tasso mite, non potrebbero essere utilizzate, nè altrimenti prosperare senza questo mezzo: — il che farà sì che i fondi stabili saliranno in breve in grande estimazione, quanto più prontamente saranno ridotti a maggiore prosperità, e diverrà in modo utile ed efficace realizzabile il loro valore.

Inoltre i veri benefizi che sopra larghe proporzioni non ancora concepibili nè apprezzate, si otterranno dalla terra a prò della quale convergeranno i capitali, pel che potrà anche avere maggiore, sviluppo l'intelligenza del genio Italiano, faranno ben

(1) In questa dimostrazione si tenne per base l'interesse del solo 3 °/₀, tutto chè sarà forse necessario, per pochi anni almeno, fissare il 3 1/2, per potere con ciò provvedere alle annuali spese d'amministrazione, le quali dopo pochi anni di vita della società avranno alimento da altri prodotti. Vedi Art. 18.

Digitized by Google

presto nascere le grandi associazioni di fertilizzazione del suolo incolto.

E per la certezza che i benefizi della terra, come quelli della intelligenza non verranno assorbiti dagli interessi; — e che pel credito della terra vero e durevole, non si avrà mai a temere di trovarsi negli agguati della speculazione e dell'usura, stante che pronto ed onesto si avrà il soccorso, ne verrà per conseguente risultato: — non affannosa la vita, perchè ricco e certo sarà il benefizio dell'impresa: — non deviata ed inquietante la morale pubblica, perchè ognuno avrà assunto il proprio posto; — e finalmente si otterrà, coll'equilibrio fra i bisogni ed i mezzi d'industria, un freno a quell'egoismo che attualmente domina l'animo di tutti in generale.

Il che farà sì che ai benefizi materiali saranno congiunti i benefizii morali; — alla prosperità del suolo si unirà l'incremento dell'intelligenza: — e ad una più diffusa agiatezza succederà maggior concordia, e maggiore onestà fra i cittadini, quindi la pace privata e la pubblica.

E quì sempre procedendo nella dimostrazione assunta ed a complemento del benefizio pubblico e privato, che puossi conseguire dalla proposta società, pare che nell'interesse, e pei bisogni innegabilmente urgenti e gravi per *quanti vi sono corpi morali e possidenti*, debbasi emettere in sussidio delle somme date a mutuo a tempo con ammortizzo, un altro capitale di almeno cento milioni da servire per anticipazioni semestrali da farsi esse pure sulle cartelle (**Varranti**) (1) come verrà detto in seguito; e ciò perchè se è giusto, è pur sommamente utile che la proprietà fondiaria e l'industria agricola abbian modo pur esse di godere di questo sociale sistema, senza dover sottostare pei bisogni loro momentanei al vincolo di lunghi e gravi interessi; e questo secondo sistema profitterà per sè solo alla società altri Cinque milioni; il che porterà il benefizio annuo a L. 20,000,000.

A questi evidenti benefizii, che non potrebbero realizzarsi mai, quando anche venissero impiantate mille Banche di credito fondiario, senza l'emissione di cedole fondiarie (**Biglietto**), ne tiene dietro un altro di ben maggiore importanza.

E qui parlo dell'ammortizzo dei mutui, sempre nei limiti del mezzo miliardo come già si è detto, *e si è fissato per base di questo progetto.*

(1) Vedi la nota all'Art. 23.

Digitized by Google

La esdebitazione annua imposta al mutuatario per detto ammortizzo è calcolata sulla base dell'*uno* per cento.

Il moltiplico e cumulo si effettua sulle basi, e col calcolo seguente.

Esatta la prima quota semestrale di ammortizzo, pari a L. 2,500,000 si acquista dall'Amministrazione della Banca tanta rendita del debito pubblico.

Il semestre successivo si esige l'interesse del detto impiego calcolato alla ragione del 5 °|₀, si ha quindi alla fine del primo semestre L. 2,500,000 *di Capitale prima quota d'ammortizzo*
» 62,500 *per interesse del primo semestre sulle Cedole,*
———— quindi un risultato del primo semestre totale di L. 2,562,500.

Riunite le L. 62,500, interesse del primo semestre della prima quota d'ammortizzo col prodotto della seconda quota semestrale del primo anno d'ammortizzo in altre lire nuove 2,500,000, si reimpiega al modo suddetto e per tale operazione dei 5 milioni, quota complessiva dell'annuale ammortizzo, si realizza alla fine del secondo semestre del primo anno, un avere e cumulo pari a L. 5,189,062.

E così procedendo di semestre in semestre pel periodo di 45 anni ne risulterà il cumulo di cui in appresso.

Digitized by Google

CALCOLO per i benefizii che la proposta Società di Credito fondiario può ritrarre
all'interesse loro assegnato come base fissa al 5 per cento, quanto dal mezzo per cento d
investite in fondi pubblici si hanno L. 50 di rendita, e l'interesse del 5 per cento asseg
L. 32, 50, è ben evidente che fra il vero prodotto del titolo nel quale fu investito il Cap
non dovendo questa considerevole differenza essere trascurata, non ostante il certo aum
al 2 3/4 per cento per ogni L. 650, nè dovendosi neppure praticamente operando, tene
non debba ritenersi neppure come improbabile o meno certo come media, un benefizio ann
sui prodotti semestrali del cumulo, il quale è appunto rappresentato da altrettante cedol
seguente, al risultato del quale potrebbonsi aggiungere senza esagerazione altri in
supporremo a 65 per cento e quello della rivendita fra 45 anni, cioè quando siasi utili
risparmio, la vera ricchezza; non parrà vero allora ai Nazionali, in concorrenza con gli
del Regno d'Italia, rendita che allora il Governo potrebbe saviamente consolidare al

DIMOST

A.

Anni	Semestri	Distinzione dei Capitali e degli Interessi	Resultati per semestri e per anni delle quote d'Ammortizzo impiegate e cumulate in capitale ed interesse al tasso del cinque per cento all'anno da uno a 45 anni.	Totale complessi per semestre, dei resul del cumulo, sull'importo quali si preleva ancora l'in resse del mezzo per ce all'anno come altro benef sociale da uno a 45 ann
				Cominciamento
1.°	1.°	Capitale 1.°	2,500,000	2,562,500
		Interesse 1.°	62,500	
	2.°	Capitale 2.°	5,062,500	5,189,062
		Interesse 2.°	126,562	
				Fine del Cu
45.°	1.°	Capitale 1.°	822,887,986	843,460,185
		Interesse 1.°	20,572,199	

Somma finale a profitto e dividendo pel mili

Il rimborso al pari delle suddette Azioni si effettua col loro ste

Digitized by Google

d' ammortizzo impiegate in acquisto di fondi pubblici del Regno, tanto relativamente
ale si è fatto calcolo come meglio dal raffronto seguente: in fatti, se per ogni L. 650
itali dell'ammortizzo come nella dimostrazione *A* non produce per ogni L. 650 che
50 e quello fisso assegnatoli del 5 per cento, si verifica una differenza di L. 17, 50. Ora
di pubblici, come che costituente sulle accennate basi un'annua perdita sociale pari
guale di profitti la detta differenza per tutti gli anni della durata della Società, pare
imeno al mezzo per cento, da prelevarsi questo benefizio in ragione del quarto per cento
pubblico; sopra tali basi adunque, e per le addotte ragioni si è modellato il prospetto
li, come sarebbe, a modo d'esempio, la differenza graduale fra il prezzo d'acquisto che
a, per cui sviluppate profittevolmente le contrattazioni, si sarà verificato l'ordine, il
li poter cautamente impiegare i loro fondi anche oltre il 100 per 100 in tanta rendita

ZIONE

B.

Distinzione dei Capitali degli Interessi	Resultato semestrale ed annuo del reimpiego e cumulo delle quote prelevate in ragione del mezzo per cento all'anno, cioè un quarto per cento semestralmente, sopra i resultati semestrali dell'avanti notato cumulo attribuito a queste pure l'interesse del cinque per cento da uno a 45 anni.		Resultato finale del Cumulo e sua destinazione
nulo 1.° anno.			
apitale 1.°	6,406	Tot.° 1.° Sem.° 6,566	
nteresse 1.°	160		
apitale 2.°	12,972	Tot.° 2.° Sem.° 20,026	
nteresse 2.°	488		
45.mo anno.			
			843,460,185
apitale 1.°	125,275,593	Totale al 1.° semestre	
nteresse 1.°	2,108,650		127,384,243
		TOTALE DEL CUMULO . . .	L. 970,844,428
edurre per l'ammortizzo dei Mutui e ritiro dei Biglietti . . .			» 500,000,000
zioni rappresentanti i 250 milioni di fondo metallico . . .			L. 470,844,428
tale metallico.			

Per effetto di questa operazione la società avrà provveduto ad un reale restauro delle finanze private in generale, per raggiungerne presto in modo naturale l'equilibrio.

Togliendo poi annualmente dal mercato, e dalla speculazione, in guisa tanto naturale quanto utile, una così grossa parte della carta che rappresenta il debito del Regno, avrà rialzato, *consolidandolo*, il credito della Nazione, avrà chiamati perciò più confidenti allora nei valori di questa i capitali esteri nello Stato.

Per effetto di tale istituzione, ritornando cioè alla terra il suo primato, si sarà opportunamente riparato al dissolvimento delle pubbliche finanze, si saranno normalizzate e prosperate quelle dei privati cittadini, le quali, come ognun troppo lo sente, dipendono molto da chè possa lo Stato sostenere senza gravi sacrifizi il pagamento puntuale non solo, ma continuo de' suoi interessi, ed evitare nuovi imprestiti che inevitabilmente lo condurrebbero alla ruina. In oltre verranno restituiti alla circolazione, alle intraprese commerciali, alla operosità delle languenti industrie nazionali quelli ingenti capitali che attualmente, più o meno onerosamente, gravitano sulla proprietà fondiaria, la quale anche per questo gravame, stante l'elevatezza degl'interessi e provvigioni, diviene più che mai improduttiva e depreziata.

E senza qui far pompa di lunghi scritti e di eccessive parole per giustificare gli evidenti vantaggi avvenire del sistema da noi proposto, il quale però è basato sul principio, di **volere il vero ben pubblico**, seguiteremo la nostra breve dimostrazione in modo di riassunto pratico, concretizzando numericamente lo scopo, i benefizi, i risultati della progettata Banca Fondiaria.

La quota annuale d'ammortizzo sulla base di un mezzo miliardo, ripartito a mutuo fondiario a tempo determinato, è, giusta il già detto, di 5 milioni complessivamente.

La sua esazione è semestrale come il suo reimpiego, da farsi in corrispondente rendita dello stato, cumulando e moltiplicando di 6 in 6 mesi il capitale e gl' interessi

Ciò eseguito, e tenuto per base l'interesse del *solo 5 per cento* sull'effettivo capitale impiegato, *anzichè il maggior reddito della Rendita Pubblica*, ne risulta nel periodo di 45 anni un cumulo pari a L. 843,460,185.

E pertanto dalla emissione e mutuo che si sarà fatto di un mezzo miliardo, rappresentato solidamente dalle corrispondenti Cedole (Biglietti) del Credito Fondiario si saranno ottenuti in

Digitized by Google

soli 45 anni, primo periodo della Società i positivi resultati seguenti, cioè:

Il cumulo di cui sopra in (1)	L. 843,460,185
Con quale somma ammortizzando allora il complessivo ammontare dei mutui in	» 500,000,000
Si avrà un' eccedenza a profitto sociale pari a .	» 343,460,185
Alla quale somma aggiunta quella di (2) . . .	» 127,384,243
Ne risulta per la società un totale benefizio di .	L. 470,844,428

Ora questa positiva eccedenza, questo finale dividendo, che non sarà per altro, come fù già detto, realizzabile dagli Azionisti se non alla fine della Società, si ha pur nullameno a ritenere come altro interesse pari a più che il 4 °|₀ (3) per ogni azione; senonchè in luogo di essere corrisposto a semestri come l' interesse dell' 8 °|₀ questo non sarà corrisposto allora che come *interesse differito* in una sola complessiva somma.

E pertanto sulla base che ogni Azione abbia sborsato l'*integrale* suo valore:

Che si sia emesso un 1|2 miliardo al tasso del 3 °|₀.

Che altri 100 milioni si sieno mutuati al modo ridetto e al tasso del 5 °|₀ pare incontrovertibile che la Società debba sodamente fare assegnamento sui benefizii seguenti, cioè:

1.° Interesse annuo del 3 °|₀ dipendente da un mezzo miliardo di mutuo con ammortizzo. . . .	L. 15,000,000
2.° Interesse al 5 °|₀ di 100 milioni mutuati a titolo d'anticipazioni trimestrali	» 5,000,000
Totale	L. 20,000,000

Oltre a questo prodotto da ripartirsi in egual somma dei 20 milioni come annuo interesse fisso sulle azioni rappresentanti i 250 milioni, di fondo metallico, debbonsi tenere a calcolo i maggiori, e differenti benefizii che dalla attivazione, e dallo svolgi-

(1) Vedi calcoli e dimostrazioni, *A. B.*

(2) Idem.

(3) Siccome nel calcolo del cumulo non si tenne mai conto delle frazioni, perciò nel risultato devesi ritenere come positivo un interesse del 4 1|3 °|₀ anzichè del solo 4 °|₀.

Digitized by Google

mento di questa utile ed urgente instituzione debbono naturalmente emergere, per l'immenso sviluppo di operazioni che coi mezzi per questa stessa instituzione diffusi si verificheranno nel progresso: del che però non è qui il caso per ora d'intrattenersi; essendochè i risultati presenti possano già largamente per se soli tutelare, e soddisfare l'interesse che vorranno prendervi i capitalisti nazionali ed esteri. Più importante per altro è l'accennare come per l'instituzione e l'attivazione della Banca pel Credito Fondiario Italiano, si apra utilmente l'accesso al Credito Agricolo, che se sarebbe in ogni altra condizione di cose insufficiente al bene, alla prosperità fondiaria, sarebbe isolatamente costituito un paradosso d'economia pratica, perchè se il significato di Credito Agricolo si presta per soddisfare alla frenesia d'instituire in Italia nuove e maggiori Banche, in aggiunta alle troppe che già vi sono, non tutte nè sempre produttive di utili e positivi risultati, non sarebbe, nella data ipotesi, una Banca di Credito Agricolo nè la panacea, nè la salvezza del commercio, e della Nazione che urge, che necessita di onestamente aiutare, per salvare un Regno, per averne di che vivere, quando *prossimamente* paralizzate di più le contrattazioni, resa impotente nelle sue risorse l'Amministrazione Pubblica, assorbiti in qualunque modo gli estremi averi privati, isterilita ed abbandonata maggiormente la terra e l'agricoltura, nulla ci rimarrà, se non l'umiliata ed impotente volontà di ottenere **allora** dalla terra il soccorso; mentre chi sà, se avessimo altrimenti operato non fossimo pure esonerati da un futuro di *esteri* e più facili *attentati!*

Ritenuto pertanto, come costante ed esteso l'utile, che può più tardi derivarne alla Società, per l'attivazione anche del Credito Agricolo, giova pure constatare, che per le combinazioni delle quali è caso, si ottengono frattanto i risultati, e i benefizii tutti, che a modo di riepilogo vengono qui sotto distintamente determinati.

Giusta la dimostrazione esposta l'interesse fisso che si può assegnare ad ogni Azione di L. 250 sul suo sborso effettivo è l'8 °|₀ all'anno.

Il possessore poi d'ogni azione realizza alla fine dei 45 anni la sua azione nel modo seguente:

1.° Il rimborso della stessa azione, mediante lo stesso suo Capitale versato in . . . . . L. 250
2.° L'importo degl'anni 45 d'interessi differiti al 4 °|₀ in. » 472

Totale . . . . L. 722

Digitized by Google

Così per L. 250 importo di una azione, la quale fruttò intanto l'8 °/₀ anno per anno, e di 6 in 6 mesi, si realizzano in modo *positivo e certo* L. 722 come ne risulta da quanto fù avanti detto e dimostrato. Devesi oltreciò calcolare per ogni azione sopra un ricco dividendo da verificarsi alla fine dei 45 anni, quando si procederà all'assegnamento od alla rivendita delle Cedole cumulate, e ciò per le ragioni addotte e riscontrabili nella intestazione della dimostrazione *A. B.*

Coloro poi che avranno tolto a mutuo a tempo con ammortizzo, come fu detto, oltre i benefizii del *modo, del tempo, del tasso* col quale ottennero i mezzi di riparare alle urgenze loro, e per migliorare la loro proprietà, realizzano pel sistema presente, il benefizio supremo di non rimborsare effettivamente, e pel mezzo di annuale mite ammortizzo che il solo 45 per °/₀, e ciò perchè non pagando che un uno per °/₀, e questo non pagandolo che per 45 anni, durata del primo periodo della Società, resta evidentemente provato che a questo termine ogni mutuo è estinto per intiero.

Nè essendo ancora questo il totale e vero risultato dei moltissimi benefizii da realizzarsi in favore dei mutuatarii, credo bene darne chiara e precisa dimostrazione coll'esporne il seguente:

Esempio.

1.° Chi richiede a mutuo supponiamo L. 5 mila per 45 anni, e non paga a titolo d'ammortizzo che l'1 °/₀, non rimborsa in detto periodo che L. 2250, sopra L. 5 mila; quindi per questo lato ecco verificato un benefizio a di lui profitto di L. 2750.

2.° Chi richiede a mutuo L. 5 mila come è detto sopra, ha, è vero, l'obbligo d'acquistare N.° 4 azioni pel valsente complessivo di L. 1000. Ma quest'obbligo oltre l'effetto morale e positivo che produce, quello cioè di rendere mutuatarii e mutuanti tutti ugualmente interessati al migliore incremento della presente istituzione, nonchè alla maggior prosperità, e fertilizzazione della proprietà, produce pel mutuatario il seguente benefizio — difatti,

Tizio mutua L. 5000 e deve pagare per interessi annuali al tasso del 3 per °/₀ . . . . . L. 150

Però contraendo il mutuo, divenne possessore di N.° 4 azioni, le quali come fu pure dimostrato frutteranno annualmente per interesse . . . . . L. 80

Tizio non dovrà dunque sborsare annualmente che sole L. 70

Digitized by Google

È quindi evidente che il mutuo contratto non importa che un effettivo interesse di L. 70 all'anno, mentre è pure un fatto che per la proprietà in lui delle quattro ridette azioni, che alla finitiva della Società potrà indubbiamente realizzare in L. 2880, egli, fatto il giusto calcolo seguente potrà dire: in 45 anni soffrendo poco, e non pagando che L. 2250 sopra L. 5 mila avute à mutuo, ho rispiarmato L. 2750 di Capitale; eppure il mio podere è libero, e di più ho avuto il mezzo per rendere produttiva la mia proprietà, la quale frattanto ora mi basta per sopperire comodamente ai bisogni miei, e per poter dare quel minimo tributo al mio Governo, che per la prosperità del suo stato ha potuto sminuire tanti agravii; ma di più mi sono formato un fondo di riserva e di sconto in L. 2880 prodotto complessivo delle mie 4 azioni sociali.

Oltre questi non comuni benefizi, molte, e mille altre combinazioni ponno, per la istituzione del Credito Fondiario modellato sul sistema presente, venire in soccorso di ogni classe di proprietarii e di cittadini, come per — **Esempio** — Tizio è padre di una femmina, e di un maschio; il suo patrimonio raggiunge appena le lire 150 mila; con questo patrimonio deve provvedere a se, dare altronde una dote alla figlia, e certamente come desidera praticare un buon padre, lasciare al figlio un competente avere.

Or bene; se questo padre toglie a mutuo sul suo Patrimonio L. 100 mila per anni 45, con ammortizzo, egli avrà dalle lire centomila mutuate:

L. 80,000 in numerario che potrà dare in dote alla figlia.

L. 20,000 in numero 80 azioni.

Questo mutuo importerà è vero un interesse annuo pari a L. 3000

Ma gl'interessi che riceverà annualmente dalle N. 80 azioni essendo pari a . . . . . » 1600

ne risulta che non dovrà sborsare del suo che . . . . L. 1400

Somma che ove pure annualmente l'avesse data in dote alla figlia per anni 45 avrebbe appena raggiunta la sola cifra di L. 63 mila, mentre invece pel sistema accennato egli avrà potuto darle tutta subito la cospicua somma di L. 80 mila, e lasciare intatto al figlio suo il proprio patrimonio di . . . . L. 150,000
aumentato dopo 45 anni, pel rimborso delle 80 azioni come già fù detto e dimostrato di . . . . . L. 57,760

e così un patrimonio libero pari a . . . . . L. 207,760

Digitized by Google

Così pure rendendosi per effetto di questa istituzione di Credito fondiario liberi e disponibili ingenti Capitali, che attualmente più o meno onerosamente gravitano sulla proprietà, la quale è perciò paralizzata per impotenza e mancanza di miglioríe non solo, ma ben anco quasi della ordinaria manutenzione, dovranno questi capitali, necessariamente costretti da sconti più miti, riversarsi a benefizio del Commercio e delle industrie, donde ne verranno maggiori e più facili contrattazioni, e per conseguenza maggiori e più certi profitti: nè questo basta; il Negoziante stesso, che oggi non è provvisto che del fondo commerciale, sarà allora facilmente condotto ad unirvi un patrimonio fondiario, per mezzo del quale, in ogni possibile evenienza di una momentanea crisi, o di dissesto nelle sue speculazioni, mentre la confidenza delle Banche Commerciali più non lo assisterebbe, potesse col concorso del suo patrimonio civile, e la esistenza del vero Credito fondiario, avere pronto ed efficace il mezzo di riparare alla propria rovina, e di non compromettere così facilmente gli interessi de' suoi corrispondenti.

L'importanza adunque che prontamente devesi dare da ogni classe di persone, dal Governo, dai Rappresentanti della Nazione, alla istituzione e pronta attivazione del Credito fondiario, parmi senz'altro qui luminosamente dimostrata; e per quanto da ingegni più distinti e più forbiti del mio siensi presentati progetti elaboratissimi in proposito, ho fiducia che ponderato questo da me immaginato, sarà, nient'altro che per i suoi semplici principii e soddisfacenti risultati, riconosciuto come a quelli tutti debba preferirsi.

Quanto a me ho l'intima convinzione che con tal mezzo da me proposto, potrà soltanto ristorarsi radicalmente la pubblica e la privata finanza; e fo voti che non si frapponga tempo ad attuarlo, perchè lo ripeto più tardi sarebbe troppo tardi!. . . . .

Finalmente poichè i risultati e gli immediati effetti di questa Società di Banca non tarderanno di certo ad essere compresi e sentiti da tutti i regnicoli, non andranno che pochi anni per vedere triplicato il valore della superficie della terra còlta ed incòlta. *Allora* pertanto il Governo farà il bene, ed in *tempo* l'utile del Regno, vendendo i beni che ha in pensiero di incamerare; col largo prodotto dei quali Egli potrà od ammortizzare altrettanto debito dello Stato, o formare un effettivo e pronto tesoro di riserva, il quale giovi a raffermare od imporre utili relazioni cogli esteri Stati, o nella necessità di una guerra, serva a facilitare i mezzi della vittoria.

Digitized by Google

Non volendo migliorate per tal modo le condizioni pubbliche e private, **che senza tante illusioni, senza tanti orpelli,** non hanno che un **certo, inevitabile, e forse prossimo avvenire di fatali disinganni e di scissure intestine,** si vorrà attendere e permettere che si succedano *nuovi ed inutili esperimenti,* nuovi balzelli, lasciando in deperimento le industrie, trascurata l'agricoltura, mantenendo e provocando anzi il deprezziamento della terra! . . . . Si vorrà creare nuovi e più sentiti imbarazzi?

Posto dunque che per gli addotti motivi sia necessità il prevedere la prossima possibilità di serie crisi, è quindi supremo e generale interesse, pel bene materiale e politico della Nazione, *quello di provvedervi in tempo* senza lasciarci sorprendere dal fatale momento in cui sia compiuta irreparabilmente la rovina così pubblica che privata.

E lo confesso, è troppo meschina e forse troppo desolante questa esposizione del vero attuale essere nostro, nonchè di un possibile avvenire, e per ciò vi sarà chi mi accuserà, e chi vorrà introdurre polemiche per ogni modo; ma io rispondo fin da questo momento, quantunque penetrato dal più sentito rispetto verso chichessia, che io parlo secondo la mia convinzione, che io non opero per speculazione, che questo pensando e scrivendo non ebbi altro impulso che il desiderio del pronto, del *vero* bene comune; che del resto ove il mio scopo fallisse, per i suoi principii o per Nazionale sfiducia, io d'ora in avanti avrò pur troppo abbastanza da pensare a casa mia, nè certo potrò dedicare il mio tempo, quando pure ne fossi per ingegno capace, ad occupare con scritti e discussioni inutili il pubblico, quando questi e lo Stato hanno bisogno di *fatti positivi, sagaci e pronti.*

Qui non si tratta, lo ripeto ancora, di fare pompa di concetti Economico-finanziarii, di sentimenti umanitarii, di trovare l'appoggio dell'amor proprio, onde poi tutto si concretizzi in una speculazione, in un monopolio, nel conseguimento di un impiego.

Nò, qui si tratta *di consigliare e proporre al Governo pel bene della Nazione, ed alla Nazione pel bene di tutti, un pronto, un facile, radicale mezzo di onesta e durevole prosperità e concordia.*

Che se poi vi fosse chi opponesse non potere il biglietto essere ben'accolto, risponderei loro, che quando il *biglietto moneta* non è imposto dal Governo o dal potere legislativo senz'altra garanzia che quello della forza, ma è costituito come titolo rappresentante *la proprietà* e che per ciò *ha in sè stesso* una materiale e *positiva garanzia permanente, ed imperitura,* anche a

Digitized by Google

fronte d'ogni avvenimento, non può non avere la più confidente ed estesa accoglienza non solo nello Stato, ma l'avrà pure all'Estero, come *valore che se non è oro, rappresenta però la vera ricchezza, rappresenta ne' suoi attributi e nei suoi effetti, ciò che principalmente dà pregio e valore all' oro stesso, la proprietà vo' dire, la terra!*

Il perchè non può neppure temersi che il *biglietto* del Credito Fondiario possa subire scapito, a meno che si voglia ammettere la deprezziazione del suo rappresentato, ossia della proprietà stabile. Lo chè per altro, ove venga attuato il sistema proposto, non mai potrebbe verificarsi, senza il *reciso mal volere dell' uomo:* conciossiachè uno appunto dei principali effetti che prontamente ed in modo immancabile, si otterrebbero coi mezzi somministrati dalla società di Credito Fondiario, sarebbe il *rialzo* nel valore della proprietà stabile in generale.

Bando adunque alle esitanze, bando ai pregiudizii, bando ai tanti sistemi di pubblica e privata economia, *che mala prova avendo fatta di loro,* tengono *oggi ancora* esitante la Nazionale prosperità; bando alle usure! si ristorino, si normalizzino con *l'onestà del buon volere,* con i mezzi *ovvii e giovevoli,* con quel disinteresse che valga a far cessare *una volta* il predominante *azzardo;* lo spirito di speculazione nelle finanze pubbliche, negli averi privati; si ridoni alla terra il suo valore, col rianimarla e fertilizzarla. Essa diverrà allora quell' invincibile baluardo che frapporrà potente resistenza ai conati de' nemici esterni ed interni. E fia con tal mezzo, che davvero si comporrà l'Italia e sorgerà più libera, più forte, e finalmente potran compiersi i voti per l' unione di tutti gli Italiani in una sola famiglia.

Digitized by Google

Sunto delle basi e risultati del Progetto già (1) presentato al Potere amministrativo dello Stato, pel quale avrebbe potuto procedere imminentemente al restauro radicale delle finanze così publiche che di quelle private del Regno.

1.° Il governo emette, supponiamo, per un miliardo di biglietti costituenti altrettanti mutui privati garantiti con ipoteca.

2.° Dal mutuo di detto capitale al 3 °/₀ il Governo ritrae annualmente . . . . . L. 30,000,000

3.° Il Governo emette altri cento milioni di biglietti per anticipazioni semestrali pur essi garantiti con ipoteca.

4.° Da questa nuova emissione, e mutuo al mezzo per cento al mese, il Governo ritrae altri annui. L. 6,000,000

Totale annuo benefizio Governativo. . . . . L. 36,000,000

L'adozione di questo progetto, e della amministrazione del medesimo non importerebbe al Governo aggravio di spesa, poichè nelle presenti condizioni dell'Amministrazione dello Stato, dovendo esso ridurre a molto minor numero il personale degli impiegati, ponendo così nel dolore e nella miseria tante famiglie, potrebbe utilizzare molti di questi impiegati, risparmiare non lievi sussidi e pensioni, e diminuire il numero dei malcontenti, circostanza mai troppo avvertita.

5.° Secondo il progetto, dalla suddetta somma di 36 milioni, il Governo deduce annualmente, a titolo di fondo d'ammortizzo del suo debito L. 10 milioni.

Rimane quindi il suo annuale incasso disponibile residuato L. 26 milioni.

6.° Questa somma che deve essere ogni anno portata nell'attivo dello Stato, dovrà essere applicata come diminuzione all'imposta pubblica.

7.° L'interesse dei mutui con ipoteca ed ammortizzo, come già fu detto, è fissato al 3 per cento.

(1) Il 22 marzo 1866.

Digitized by Google

La quota d'ammortizzo è pur essa fissata all'1 per cento.

8.° La quota annuale d'ammortizzo che devono corrispondere i mutuatari del miliardo suddetto, sarebbe quindi di 10 milioni, ai quali aggiunti i 10 milioni del Governo, come è detto al N.° 5 si ha un totale annuo di 20 milioni da utilizzarsi come fondo d'ammortizzo.

9.° Questo capitale reimpiegato a modo di cumulo, ed assegnandogli come produttore l'interesse del 6 per °/₀, anzichè il vero reddito che produce il titolo nel quale sarebbe investito, (come si dirà al N.° 10) si ha in 40 anni un cumulo apparente di Ln. 3,310,042,027. E dico apparente perchè all'epoca della realizzazione del valore acquistato, il suo vero prodotto si verificherà indubbiamente maggiore del suddetto, di più che un terzo per effetto del maggiore credito che andrà man mano acquistando il titolo stesso, non meno che per la prosperità e per la fiducia che si andrà consolidando nell'avere e nell'Amministrazione così pubblica che privata.

10.° L'impiego e reimpiego delle dette quote d'ammortizzo si compie semestralmente, anno per anno in capitale e frutti, mediante l'acquisto di rendita pubblica, che come base fissa di questo calcolo si ragguaglia al corso del 65 per cento (1).

11.° Raggiunti i 40 anni del cumulo, che per le sole basi accennate risultò come già si è detto in 3,310,042,027, se ne dispone nel modo segeunte:

1,100,000,000 pell'ammortizzo di mutui fondiarii o pel conseguente ritiro dalla circolazione dei biglietti in egual somma emessi,

2,210,042,027 pell'ammortizzo di tanta rendita pubblica, esistente pur essa cumulata nelle casse dell'Amministrazione, che per ciò potrà essere annullata, e quindi sgravato l'erario dell'annuale relativo corrispondente interesse.

Vediamo ora quali sono i positivi vantaggi che derivare possono alla Nazione pel caso si verifichi l'accettazione per parte del Governo dell'accennato sistema.

(1) Per quanto sui primi dell'anno 1864 la rendita non raggiungesse il tasso del 65 pure si volle assegnare per base di partenza questo limite come quello che ad ogni modo presentava sempre benefizii maggiori di quelli sui quali si faceva assegnamento: si ragguagli ai prezzi del giorno e si vedrà quale enorme vantaggio ne scaturisce.

Digitized by Google

1.° L'aumento immediato della rendita; piena, vera e ragionata fiducia nel Governo, e nel Commercio così all'interno come all'estero.

2.° Immediato aumento nel valore della depreziatissima proprietà fondiaria, quindi certa e più sicura produzione, aumento di contrattazioni, maggiore sviluppo d'industrie in tutto il Regno, e perciò maggiori e più certe entrate di finanza nell'Erario pubblico; conseguente e naturale diminuzione d'imposte sulle proprietà mobili ed immobili.

3.° Maggiore annua entrata al Governo dipendente dal vero immediato sussidio prestato alla Nazione, come fu dimostrato dal N.° 1.° al N.° 5.° della prima parte di questo scritto, nella cospicua annua somma pari a L. 26 milioni.

4.° Rilevante e progressiva annuale differenza a favore dell'Erario pubblico per la minore spesa a causa d'interessi, nascente dalle dimostrazioni seguenti:

1.° Per ogni lire 1000 nominali (effettive L. 650,) il Governo paga annualmente . . . . . L. 50

2.° Pel sistema suddetto, cioè pagando il 6 °|₀ per ogni L. 650 pagherebbe sole . . . . . L. 39

Differenza a profitto dell'Erario . . . . . L. 11

È dunque evidente che per ogni cedola nominale di lire 1000 la quale mediante il sistema preaccennato si ritira dalla circolazione e dalla speculazione, e ciò comunque le sia assegnato il 6 °|₀ sul suo effettivo capitale di L. 650, l'Amministrazione dello Stato risparmia pur sempre L. 11.

Pertanto se per ogni effettive L. 650 si risparmia annualmente a benefizio dell'Erario pubblico L. 11, lasciato pure a parte ogni più esatto calcolo, pare che pel *solo* impiego annuale dei ridetti 20 milioni, il risparmio per minori interessi rimborsabili

sarà pel primo anno di oltre	L.	338,459
per il secondo anno di oltre	»	676,918
per il terzo anno di oltre	»	1,015,377
e finalmente per il quarto anno sarà di già salito alla cospicua somma di pressochè	»	1,353,836

e così progressivamente crescendo, e moltiplicando, ogni anno.

È dunque indubitato che di qui pure debba la Nazione sentire grande sollievo per la sempre conseguente possibilità di vedere in modo *naturale* sminuite le pubbliche imposte.

Digitized by Google

6.° E finalmente procedendosi una volta nel più adatto modo al *contemporaneo* miglioramento delle pubbliche entrate, e ad un naturale giusto modo di esdebitazione, si ottiene di non vedere più oltre commossa una affranta Nazione, sia rispetto alle condizioni sue agricole e commerciali, sia rispetto alle condizioni della pubblica finanza, sia finalmente rispetto all'opinione ed al credito all'estero.

Constando dunque da quanto fu precedentemente detto, che operando per tal modo l'utile pubblico e privato è posto in modo certo al riparo di ogni danno; si potrà allora, pel bene che ne andrà derivando, utilizzare e trar buon partito dall'incameramento e vendita del patrimonio Ecclesiastico, e per ciò con i risultati del cumulo nella somma di 2,210,042,027 ed il ricavo del ridetto patrimonio, non solo si avrà un'eccedente somma pel bisogno nostro, ma sono d'avviso che ben prima di vent'anni avvenire, potrebbe lo Stato essere esdebitato, per cui così prosperato l'essere suo presente, avrà affrancato quello avvenire.

Torino, *24 Gennaio 1866.*

AVVERTENZA

Al Potere Legislativo, ed ai Capitalisti pel caso che l'uno o gli altri facendosi iniziatori del vero bene Nazionale credessero ormai venuto il tempo di non arrestarsi all'attuale esistenza *Agricolo-Commerciale* che è quasi di sola consumazione, *mentre può prosperarsi il presente e l'avvenire* colla più potente esistenza rivolgendo le precipue cure a rendere produttive tutte le forze del paese.

Per la concessione governativa della proposta istituzione si esigerà dal Potere Legislativo la ***certezza*** che non manchi il Capitale fissato per base delle operazioni di Credito Fondiario che si propongono.

Digitized by Google

A loro volta i Capitalisti troppo timidi nell'aderire ***preventivamente*** ad una proposta di concorso per tale Istituzione, comunque non avrebbero a sottostare ad alcuna anticipazione o perdita, ov'anche tal concessione Governativa non si ottenesse, stannosi irresoluti e titubanti.

Ma intanto pella inazione e del Governo e dei Capitalisti il pubblico danno si fa gigante, e colla ***impossibilità del lavoro e del guadagno, si aumentano, e ognor più gravi si fanno le pubbliche e le private calamità, e si spreca un tempo ed un utile prezioso;*** sicchè per tanta e così grave indifferenza, è sempre la dignità e la prosperità Nazionale quella che ne soffre, ***e son sempre i popoli quei che frà mille stenti ne pagano le fatali conseguenze....***

Epperò a schiarimento e ad eccitamento di tutti credo bene di qui ripetere in primo luogo la dichiarazione « che non sarebbe mai nè avventata nè intempestiva, l'autorizzazione del Potere Governativo tutta volta che fosse conceduta colla clausola ***da non aver effetto finchè non siasi ottenuto il capitale fissato come base delle operazioni della proposta Banca Fondiaria*** » e che ad ogni modo nulla arrischierebbero i Capitalisti sottoscrivendo, anche prima della concessione Governativa, poichè non sarebbero tenuti ad alcuna anticipazione, nè avrebbero quindi a sottostare a veruna perdita pria che la concessione non fosse stata ottenuta.

In secondo luogo credo bene di qui dimostrare come dei 250 milioni di fondo sociale posti per base del mio sistema, quando questo venisse accolto quale io l'ho modellato, non ne mancherebbero, che soli 150, e ciò perchè imprendendosi a mutuare, e mutuando come non vi ha dubbio i 500 milioni, ciò solo per parte dei mutuatarii importa l'acquisto di 400 mila azioni da lire 250 caduna, e perciò si avrebbe in tal guisa realizzato un fondo sociale di 100 milioni. Non rimarebbero dunque alla pubblica sottoscrizione che N.° 600 mila azioni che sarebbero il compimento del milione d'azioni costituente il totale dei 250 milioni di fondo sociale.

Nè vale l'obbiettare che frattanto i detti 100 milioni non esistono effettivamente, perchè quando anche si avesse attualmente la promessa di Capitalisti i quali si assummessero di fornire l'intiero fondo sociale, mancherebbe ad ogni modo la ***realtà*** del versamento, che certo non si verificherebbe ***che allorquando il Governo avesse consentita l'autorizza-***

Digitized by Google

zione per ***l'impianto ed attivazione della Banca proposta.***

Ma per altro è uopo ritenere essere un ***fatto vero*** che non solo saranno mutuati all'istante i 500 milioni, ma questi sicuramente non basteranno all'***impaziente esigenza dei concorrenti, ed ai bisogni pubblici e privati;*** quindi niun dubbio sulla ***certezza*** di questa soscrizione di mutua associazione, la quale in sostanza potrassi denominare di Capitalisti mutuatarii, tale soscrizione non solo non può fallire, ma debbe ritenersi quanto e più che quella di ogni altra associazione, garantita e solvibile.

Può dunque il governo ***già fin d'ora*** proporre la legge d'approvazione senza tema di ***statuire sù d'una troppo incerta eventualità;*** e la Nazione non rimanendo ***più*** indifferente e timida d'innanzi ad una operazione di tanta urgenza e di tanta utilità pubblica, non tarderà sicuramente a manifestare il più spontaneo ed espanso concorso a questo sistema, ***il quale se per principii scentifici potrà esser forse migliorato, non potrà certo infonder mai sospetti d'egoismo, nè far presentire quei danni, che se soventi sono la conseguenza di combinazioni speculative, non son mai il risultato di un'operazione inspirata*** **soltanto dalla vera dignità e dal vero utile Nazionale.**

Conseguentemente nutro fiducia che seriamente ponderati i vantaggi che ai Cittadini ed allo Stato derivar possono dalla attivazione della proposta combinazione, il Governo, ***saldo*** nel mantenere lo spirito e gli effetti delle ***Leggi fondamentali*** dello Stato, ***eguali per tutti,*** vorrà promuovere e propugnare in Parlamento una Legge ***che colle più saggie cautele,*** monetizzi, per così esprimermi, la proprietà del suolo: o meglio ancora faccia sì che la carta che ora è in circolazione, ***non sia solo un titolo di convenzione, un valore di fiducia, ma sibbene un agente che rappresentando la ricchezza reale, valga ad accrescere, col doppio effetto della produzione e della circolazione, il benessere pubblico e privato.***

Intanto onde il voto dei Cittadini sia di eccitamento al Governo, e di sicura norma al Parlamento, ho fatta la ristampa del presente Opuscoletto mediante la più diffusa conoscenza del quale ed il giusto esame del sistema in esso tracciato, ognuno

Digitized by Google

possa manifestare ***liberamente*** la propria opinione ed adesione col respingermi cortesemente la qui unita ***Scheda*** firmata, o nò.

Avverta però ognuno che ***ciò non obbliga a spesa alcuna, nè tanto meno impegna a qualsiasi cosa: è solo un mezzo facile e spedito per l'esploramento della pubblica opinione.***

Per mia parte tostochè mi saranno pervenute in numero sufficiente le adesioni nominali nel modo ridetto, sarà mia sollecita cura di far proporre mediante l'interessamento di autorevoli e ben visi personaggi un'adunanza fra i signori adesionisti per vedere a quali fra di Loro dovrà essere affidata la cura di compiere la patriottica opera ch'io divisai e credei promuovere ad universale benefizio.

Se in tal modo l'aspettativa mia si compie, io mi terrò abbastanza ricompensato. Ma se per ***sventura Patria***, il mio leale sforzo, od un pensiero del mio migliore non venisse ***prontamente*** acclamato ed attuato, allora mi persuaderò che un fatale destino vuole serbata l'Italia ad angustie, a dolori ancor lunghi.

Firenze, *15 Ottobre 1866.*

ANGELO A.***

Digitized by Google

Al Signor

ANGELO A....

Firenze.

Digitized by Google

Visto i preliminari del progetto per la costituzione di un **Banco di Credito Fondiario Italiano**, immaginato dal Signor Angelo A....

Visto e considerato il tenore delle unite condizioni e disposizioni;

Ritenuto che realmente con tale sistema sussidiato dall'**Onesto** buon volere Governativo e Cittadino, si possa non solo rendere attuabile il progetto del quale è caso, ma vedere realizzati in modo **efficace** e **pronto** i vantaggi morali e materiali posti praticamente in evidenza dal proponente; porto fiducia che il Governo del Regno ed il Parlamento ne affretteranno l'approvazione, e perciò per mia parte ne appoggio la votazione facendovi piena adesione.

(Seguono le firme).

NB. Quest'atto di adesione o nò, dovendo essere essenzialmente libero; e non impegnativo per retribuzione o spesa, ognuno è libero di compierlo, o nò.

99947021

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google